

INDICE SOMMARIO

Prefazione	pag.	V
------------------	------	---

INTRODUZIONE: UNA RIFORMA IN PIÙ “FAST”

Gaetano Zilio Grandi - Marco Biasi

1. Gli obiettivi del <i>Jobs Act</i>	pag.	1
2. La prima fase: la “liberalizzazione” del contratto a termine e le modifiche in materia di apprendistato	»	2
3. La seconda fase: il contratto a tutele crescenti e la riforma degli ammortizzatori sociali.....	»	3
4. La terza fase: il riordino delle tipologie contrattuali e le misure per la conciliazione vita-lavoro.....	»	8
5. La quarta ed ultima fase: le semplificazioni, la nuova disciplina dei controlli a distanza e le disposizioni finali	»	12
6. Qualche considerazione di sintesi.....	»	14

PARTE I - FASE 1

IL DECRETO POLETTI

CAPITOLO I

IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO DOPO IL D.LGS. 81/2015

Cristina Alessi

1. Dal sistema causale al sistema numerico.....	pag.	19
2. I limiti all'apposizione del termine dopo il <i>Jobs Act</i>	»	23
2.1. La percentuale di contingentamento	»	23
2.2. I limiti di durata e la nuova disciplina della proroga	»	29
2.3. Altre disposizioni	»	32
3. Le novità in materia di sanzioni	»	33
4. La conformità alla direttiva 99/70/CE	»	35

CAPITOLO II

LA RIFORMA DELL'APPRENDISTATO: UNA STORIA INFINITA

Antonio Loffredo

1. Ancora una riforma “gattopardesca”	pag.	39
2. L'intreccio di competenze regolative.....	»	41
3. L'apprendistato come contratto a tempo indeterminato.....	»	44
4. La disciplina degli incentivi.....	»	47
5. L'apprendistato con fini occupazionali.....	»	51
6. L'apprendistato “funzionalizzato” a un interesse pubblico	»	53
6.1. I profili formativi	»	56

PARTE II - FASE 2.1

IL CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI

CAPITOLO III

DAL CONTRATTO UNICO AL CONTRATTO
A TUTELE CRESCENTI*Massimo Pallini*

1. L'idea del “contratto unico”	pag.	63
2. Le diverse declinazioni del contratto unico	»	65
3. La “Riforma Fornero” quale prima esperienza di contratto unico.....	»	69
4. Il rapporto di continuità tra il contratto unico e il contratto a tutele crescenti del <i>Jobs Act</i>	»	76
5. Le incognite circa l'effettiva “unicità” del contratto a tutele crescenti	»	85

CAPITOLO IV

IL CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI
IN UNA PROSPETTIVA COMPARATA*Emanuele Menegatti*

1. Premessa: oggetto dell'indagine comparata	pag.	91
2. Il contratto unico: modello e funzioni.....	»	92
3. Sperimentazioni di contratto unico: l'esperienza francese	»	99
4. Politiche di incentivazione delle assunzioni stabili: il caso spagnolo	»	104
5. Considerazioni sul contratto a tutele crescenti italiano in una prospettiva comparata	»	110

CAPITOLO V

IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 23/2015
E IL NODO DEL PUBBLICO IMPIEGO*Alessandro Boscati*

1. Il contratto a tutele crescenti: finalità occupazionali ed ambito di applicazione	pag. 119
2. Delimitazione temporale ed ambito soggettivo di applicazione	» 121
3. L'esclusione della dirigenza.....	» 123
4. Le inclusioni espressamente previste dal legislatore	» 125
4.1. La conversione del contratto a termine e del contratto di apprendistato	» 125
4.2. Segue. L'inclusione dei lavoratori già assunti in concomitanza con assunzioni aggiuntive che comportino il superamento dei limiti dimensionali previsti dall'art. 18, commi 8 e 9 l. 300/1970	» 131
5. L'applicabilità del d.lgs. 23/2015 al contratto di apprendistato ed al contratto di somministrazione a tempo indeterminato	» 136
6. Ipotesi particolari	» 139
7. Ambito oggettivo di applicazione.....	» 141
8. Applicabilità del d.lgs. 23/2015 al pubblico impiego.....	» 143

CAPITOLO VI

IL LICENZIAMENTO NULLO:
CHIAVISTELLO O GRIMALDELLO
DEL NUOVO SISTEMA "A TUTELE CRESCENTI"?*Marco Biasi*

1. Premessa	pag. 147
2. Il licenziamento nullo: dall'art. 18, comma 1 l. 300/1970 (uscite dalla l. 92/2012) all'art. 2 d.lgs. 23/2015	» 153
3. Le ipotesi di nullità del licenziamento intimato per asserite ragioni disciplinari.....	» 163
4. ... e per dichiarate ragioni oggettive.....	» 169
5. Il caso del licenziamento per carenza dell'inidoneità psicofisica del lavoratore dedotta dal datore di lavoro.....	» 174
6. Conclusioni	» 177

CAPITOLO VII

IL LICENZIAMENTO DISCIPLINARE

Paolo Sordi

1. La struttura del regime sanzionatorio previsto per il licenziamento disciplinare illegittimo	pag. 183
---	----------

2. La fattispecie speciale: a) l'insussistenza del fatto materiale	pag. 186
3. Segue: b) la sua dimostrazione "direttamente in giudizio"	» 196
4. Le ulteriori condizioni e limiti all'applicabilità della tutela reintegratoria attenuata	» 200
5. Il contenuto della tutela reintegratoria attenuata.....	» 202
6. La tutela di carattere generale.....	» 207

CAPITOLO VIII

IL LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO

Elisabetta Tarquini

1. Premessa	pag. 213
2. La sanzione del licenziamento per giustificato motivo oggettivo nel d.lgs. 23/2015: forfettizzazione del risarcimento ed effettività della riparazione	» 216
3. Giustificato motivo oggettivo e altre cause di illegittimità del recesso.....	» 219

CAPITOLO IX

IL LICENZIAMENTO COLLETTIVO

Giuseppe Pellacani

1. Le recenti tappe evolutive nella disciplina dei licenziamenti collettivi: dalla "Legge Fornero" al <i>Jobs Act</i>	pag. 227
2. Le principali novità introdotte dalla "Legge Fornero"	» 229
3. L'articolazione delle conseguenze sanzionatorie dei vizi della procedura nella l. 92/2012	» 233
4. Il nuovo regime sanzionatorio previsto dall'art. 10 d.lgs. 23/2015: l'ambito di applicazione	» 235
5. Segue. I contenuti della tutela.....	» 236
6. Possibili effetti e criticità del nuovo quadro regolativo.....	» 238

CAPITOLO X

I VIZI FORMALI DEL LICENZIAMENTO

Alberto Tampieri

1. I vizi formali e procedurali del licenziamento: dalla "Legge Fornero" al " <i>Jobs Act</i> "	pag. 241
2. L'art. 18, comma 6 dello Statuto dei lavoratori	» 242
3. Segue: le sanzioni	» 245
4. Le novità del " <i>Jobs Act</i> ": l'art. 4 d.lgs. 23/2015 e la riduzione dei casi di vizio formale o procedurale.....	» 246

5. Il superamento della nozione di inefficacia del licenziamento e la minor gravità del difetto motivazionale o di procedura	pag. 248
6. L'esiguità delle nuove sanzioni.....	» 251
7. La clausola di salvaguardia.....	» 253
8. Note conclusive.....	» 256

CAPITOLO XI

DEROGABILITÀ COLLETTIVA E INDIVIDUALE
DEL REGIME A TUTELE CRESCENTI*Marco Novella*

1. Individuazione delle norme inderogabili e presunzione di inderogabilità. Rilievi preliminari	pag. 257
2. Inderogabilità in <i>pejus</i> del regime sanzionatorio dei licenziamenti nel rapporto di lavoro “a tutele crescenti” di cui al d.lgs. 23/2015	» 260
3. Inderogabilità unidirezionale o inderogabilità assoluta?	» 263
4. La costruzione per via pattizia di regimi sanzionatori di miglior favore per i lavoratori.....	» 265

CAPITOLO XII

PROFILI PROCESSUALI DEL CONTRATTO
A TUTELE CRESCENTI*Francesco Perrone*

1. Generalità.....	pag. 271
2. La questione dell'eccesso di delega.....	» 274
3. La compatibilità dell'art. 11 d.lgs. 23/2015 con l'art. 3 della Costituzione	» 277
3.1. La disparità di trattamento processuale tra vecchi e nuovi assunti	» 277
3.2. La disparità di trattamento processuale tra vecchi assunti e lavoratori che ottengono la conversione di un contratto a tempo determinato ovvero di apprendistato.....	» 282
4. Profili problematici in tema di onere della prova	» 283
4.1. L'onere di provare “l'insussistenza del fatto materiale contestato” ai sensi dell'art. 3, comma 1 d.lgs. 23/2015	» 283
4.2. Le conseguenze di carattere sistematico.....	» 286
5. L'offerta di conciliazione di cui all'art. 6 d.lgs. 23/2015. Cenni.....	» 288

CAPITOLO XIII
 CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI
 E REGIME DELLA PRESCRIZIONE

Giorgia Casiello

1. Premessa	pag. 291
2. La decorrenza della prescrizione nel rapporto di lavoro. Il processo di costituzionalizzazione delle norme codicistiche	» 292
3. La “resistenza del lavoratore” come eccezione alla regola della decorrenza differita della prescrizione	» 294
4. La decorrenza della prescrizione nel quadro delle riforme sui licenziamenti individuali dalla l. 92/2012 al d.lgs. 23/2015	» 297
5. L'intervento del legislatore tra esigenze di certezza e determinazione di un nuovo concetto di “resistenza”	» 303

CAPITOLO XIV

LA CONCILIAZIONE EX ART. 6 D.LGS. 23/2015 TRA AUTONOMIA
 PRIVATA E INCENTIVI STATALI

Maurizio Falsone

1. L'offerta di conciliazione, la legge delega 183/2014 e le sue presunte origini	pag. 307
2. La natura negoziale dell'offerta di conciliazione	» 309
3. L'ambito di applicazione soggettivo dell'art. 6 d.lgs. 23/2015 ..	» 312
4. Segue. L'ambito di applicazione oggettivo dell'art. 6 d.lgs. 23/2015	» 314
5. Il termine entro cui offrire l'importo ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 23/2015: ipotesi ricostruttive e auspicabili correzioni del legislatore delegato	» 318
6. La promozione del tentativo di conciliazione come presupposto per la formalizzazione dell'offerta conciliativa: le sedi abilitate	» 321
7. La posizione del datore di lavoro che voglia avanzare l'offerta di cui all'art. 6 d.lgs. 23/2015	» 325
8. Segue. La posizione del lavoratore che voglia valutare/accettare l'offerta di cui all'art. 6 d.lgs. 23/2015	» 328
9. La posizione dell'organo di conciliazione davanti a cui venga avanzata (ed eventualmente accettata) l'offerta ex art. 6 d.lgs. 23/2015	» 330
10. Gli effetti della conciliazione ex art. 6 d.lgs. 23/2015	» 333
11. La mancanza dei requisiti di cui all'art. 6 d.lgs. 23/2015 e le sue conseguenze giuridiche	» 335

CAPITOLO XV

INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017

Mauro Sferrazza

1. L'incentivo occupazionale previsto dalla l. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	pag. 339
2. Condizioni di accesso allo sgravio triennale e disciplina del cumulo	» 342
3. La legge delega e le ragioni del riordino degli incentivi all'occupazione	» 345
4. Considerazioni conclusive	» 348

PARTE III - FASE 2.2

LA RIFORMA DEI TRATTAMENTI
DI SOSTEGNO AL REDDITO

CAPITOLO XVI

LA TUTELA DELLA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA
NEL *JOBS ACT 2**Domenico Garofalo*

1. Premessa	pag. 353
2. Riforma del mercato del lavoro e riordino degli ammortizzatori sociali.....	» 354
3. I trattamenti di disoccupazione: i chiarimenti e le integrazioni post d.lgs. 22/2015	» 356
3.1. I destinatari	» 357
3.1.1. I requisiti di accesso	» 357
3.1.2. <i>News</i> per alcune categorie di disoccupati	» 359
3.2. Le prestazioni.....	» 359
3.2.1 La strutturalizzazione della NASpI a 24 mesi	» 360
3.2.2. NASpI e trattamenti di disoccupazione già goduti	» 360
3.2.3. L'intervento straordinario per gli stagionali	» 360
3.2.4. La liquidazione una tantum.....	» 361
3.2.5. L'opzione tra NASpI e indennità di mobilità e conversione della domanda	» 362
3.2.6. Sospensione – cumulo – decadenza.....	» 362
3.2.7. NASpI e pensionamento	» 364
3.3. La condizionalità.....	» 365
3.3.1. Gli obblighi del percettore	» 367
3.3.2. Nuova occupazione e obblighi di comunicazione	» 367
3.3.3. L'incentivo all'assunzione dei percettori.....	» 368

3.3.4. Riforma del mercato del lavoro e NASpI	pag. 369
4. La strutturalizzazione dell'asdi.....	» 369

CAPITOLO XVII

L'ASSEGNO INDIVIDUALE DI RICOLLOCAZIONE
TRA *WELFARE* E *WORKFARE**Valeria Fili*

1. L'assegno di ricollocazione di cui al d.lgs. 150/2015	pag. 373
2. Finalità e finanziamento.....	» 375
3. Destinatari	» 377
4. Condizioni e modalità	» 378
5. Livello essenziale delle prestazioni	» 379

CAPITOLO XVIII

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Carlo Alberto Nicolini

1. La cassa integrazione nel decreto di riordino delle discipline degli ammortizzatori sociali operanti in costanza di rapporto ...	pag. 381
2. I lavoratori beneficiari.....	» 383
2.1. Gli apprendisti.....	» 383
3. I datori di lavoro destinatari.....	» 384
4. I presupposti degli interventi. Le cause integrabili.....	» 386
4.1. I contratti di solidarietà.....	» 389
5. I molteplici limiti temporali.....	» 390
6. Le prestazioni.....	» 393
7. Condizionalità e decadenza	» 395
8. Il pagamento delle prestazioni e i conguagli	» 396
9. Le procedure sindacali	» 396
9.1. Il previo esaurimento delle possibilità contrattuali di riduzione d'orario.....	» 399
10. La scelta dei lavoratori.....	» 400
11. Le procedure amministrative e il contenzioso	» 401
12. La gestione e il finanziamento. La "stangata" della contribuzione addizionale	» 403

CAPITOLO XIX

IL SOSTEGNO AL REDDITO ATTUATO MEDIANTE
FONDI BILATERALI DI SOLIDARIETÀ*Michele Faioli*

- | | |
|--|----------|
| 1. Unicità e pluralità. Osservazioni introduttive sui regimi del 2012 e del 2015..... | pag. 407 |
| 2. Soggettività e organizzazione dei fondi bilaterali di solidarietà | » 411 |
| 2.1. Strutture gestionali. Condizioni e limiti..... | » 419 |
| 2.2. Vicende giuridiche modificative. Fondi bilaterali di solidarietà e fondi interprofessionali: nuove tecniche per nuove politiche | » 426 |
| 3. Ambito soggettivo: i c.d. settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale | » 428 |
| 4. Ambito oggettivo: le prestazioni necessarie e le prestazioni eventuali. Il principio di quasi-automatismo e l'equilibrio finanziario . | » 431 |

CAPITOLO XX

WORKERS' BUYOUT E SOCI LAVORATORI DI COOPERATIVA*Maria Cristina Cataudella*

- | | |
|---|----------|
| 1. Il fenomeno del <i>workers' buyout</i> | pag. 437 |
| 2. Il <i>workers' buyout</i> in Italia | » 439 |
| 3. La cooperativa come strumento ideale per realizzare il <i>workers' buyout</i> | » 440 |
| 4. La legislazione italiana di sostegno alle cooperative come strumento per realizzare operazioni di WBO. La "Legge Marcora" e l'art. 7, comma 5 l. 223/1991 | » 442 |
| 5. Gli interventi normativi determinati dalla crisi economica. L'art. 11, comma 2 d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 e il decreto 4 dicembre 2014 del Ministro dello Sviluppo economico..... | » 443 |
| 6. La l. 10 dicembre 2014, n. 183 e l'art. 8 d.lgs. 4 marzo 2015, n. 22: gli incentivi all'autoimprenditorialità | » 446 |
| 7. Il necessario raccordo con la visione della cooperativa nella l. 142/2001 | » 447 |

CAPITOLO XXI

IL REDDITO MINIMO GARANTITO E LA RIFORMA
DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI*Giuseppe Bronzini*

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Premessa metodologica..... | pag. 451 |
| 2. Questioni di metodo..... | » 454 |

- | | |
|--|----------|
| 3. Il reddito minimo garantito come <i>fundamental social right</i> e come <i>policy</i> sovranazionale..... | pag. 460 |
| 4. Il pilastro mancante nel nuovo <i>welfare</i> italiano..... | » 467 |
| 5. Obbediamo all'Europa..... | » 471 |

CAPITOLO XXII

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E LA SPERIMENTAZIONE DELLA QU.I.R.: CRONACHE DALLA PERIFERIA DEL *JOBS ACT*

Marco Esposito - Giuseppe Gentile

- | | |
|---|----------|
| 1. Dal t.f.r. alla quota integrativa della retribuzione (Qu.I.R.): alcune considerazioni preliminari..... | pag. 475 |
| 2. Il t.f.r.: natura ed esigibilità dell'istituto..... | » 477 |
| 2.1. La retribuzione utile e la rivalutazione delle somme..... | » 480 |
| 2.2. Il regime delle anticipazioni..... | » 483 |
| 2.3. L'evidenza della funzione previdenziale: il Fondo di Garanzia e la tutela dei superstiti..... | » 484 |
| 2.4. La destinazione ai Fondi pensione..... | » 485 |
| 3. Le peculiarità della Qu.I.R.: la limitazione dell'ambito soggettivo di applicazione..... | » 487 |
| 4. I criteri di commisurazione della "parte integrativa della retribuzione" e l'imposizione tributaria..... | » 489 |
| 5. Il sistema di finanziamento delle imprese: il vero "tallone di Achille"..... | » 490 |
| 6. Una laconica conclusione..... | » 491 |

PARTE IV - FASE 3

IL RIORDINO DELLE TIPOLOGIE
CONTRATTUALI E LE MISURE
DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

CAPITOLO XXIII

UNO SGUARDO D'INSIEME:
QUALE SUBORDINAZIONE E QUALE AUTONOMIA
NEL *JOBS ACT*?

Gaetano Zilio Grandi

- | | |
|--|----------|
| 1. Introduzione..... | pag. 495 |
| 2. Ancora autonomia vs subordinazione..... | » 496 |
| 3. Quale sorte per il lavoro autonomo?..... | » 497 |
| 4. Certificazione e conciliazioni tra lavoro autonomo e dintorni... .. | » 500 |

CAPITOLO XXIV

LA RISCrittURA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA
DI CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE:
SEMPLIFICAZIONE, UNIFICAZIONE E RICALIBRATURA
DELL'EQUILIBRIO TRA AUTONOMIA COLLETTIVA
ED INDIVIDUALE

Stefano Bellomo

1. La nuova nozione e disciplina unitaria del lavoro a tempo parziale.....	pag. 503
2. Le innovazioni riguardanti gli istituti di flessibilità nel <i>part time</i> . Il lavoro supplementare e straordinario	» 506
3. Segue. Le clausole elastiche	» 509
4. Proporzionalità dei trattamenti e criteri di computo, garanzia della volontarietà del <i>part time</i> , diritti di precedenza, ipotesi legali di trasformazione	» 512
5. L'apparato sanzionatorio.....	» 515

CAPITOLO XXV

LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA DEL *JUS VARIANDI*

Elena Gramano

1. Introduzione	pag. 517
2. Premessa terminologica	» 518
3. Brevi cenni sull'evoluzione della disciplina delle mansioni	» 522
3.1. L'art. 2103 cod.civ. nella formulazione originaria	» 522
3.2. L'art. 13 dello Statuto dei lavoratori	» 525
4. Il nuovo art. 2103 cod.civ. I principi contenuti nella legge delega.....	» 530
5. Il <i>jus variandi</i> ordinario: principio di contrattualità delle mansioni e ruolo della contrattazione collettiva	» 532
6. Il <i>jus variandi</i> straordinario	» 540
6.1. La modifica degli assetti organizzativi	» 540
6.2. Le ulteriori ipotesi previste dalla contrattazione collettiva	» 546
6.3. L'accordo delle parti individuali in sede protetta	» 547
7. Il demansionamento	» 550
8. L'adibizione a mansioni superiori.....	» 551
9. La formazione	» 552

CAPITOLO XXVI

LA NUOVA DISCIPLINA DELLE COLLABORAZIONI
ORGANIZZATE DAL COMMITTENTE.

PRIME CONSIDERAZIONI

Orsola Razzolini

- | | |
|---|----------|
| 1. Premessa | pag. 557 |
| 2. I requisiti costitutivi: definizione della fattispecie in termini
“a-negoziali” e carattere esclusivamente personale della pre-
stazione di lavoro | » 558 |
| 3. Segue. La continuità | » 562 |
| 4. Segue. Il criterio dell’eterorganizzazione | » 566 |
| 5. La distinzione fra eterorganizzazione e coordinamento | » 571 |
| 6. Le ipotesi escluse e la questione dell’indisponibilità del tipo ... | » 576 |

CAPITOLO XXVII

LA “STABILIZZAZIONE” DELLE COLLABORAZIONI A PROGETTO

Laura Foglia

- | | |
|---|----------|
| 1. La redistribuzione del lavoro tra subordinazione e autonomia
nel d.lgs. 81/2015 | pag. 583 |
| 2. La stabilizzazione dei rapporti di collaborazione coordinata e
continuativa | » 587 |
| 2.1. L’ambito di efficacia soggettiva | » 587 |
| 2.2. Il percorso di stabilizzazione | » 593 |
| 2.3. Le condizioni della stabilizzazione | » 596 |

CAPITOLO XXVIII

LA SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO ALL’INDOMANI
DEL *JOBS ACT**Francesco Furlan*

- | | |
|---|----------|
| 1. La nuova somministrazione nello spirito laico ed europeo | pag. 599 |
| 2. La fine degli equivoci sui limiti ontologici dell’istituto | » 605 |
| 3. Dai feudi dei casi e delle ragioni al regno della contrattazione
collettiva | » 609 |
| 4. I divieti di ricorso alla somministrazione | » 615 |
| 5. Il contratto di lavoro somministrato tra contratto commerciale
e sistema dei rinvii | » 617 |
| 6. Tutela del lavoratore, solidarietà, diritti sindacali e norme pre-
videnziali. I rapporti tra utilizzatore e lavoratore | » 622 |
| 7. L’apparato rimediale. Profili sostanziali e procedurali | » 625 |
| 8. Le sanzioni penali ed amministrative | » 634 |

CAPITOLO XXIX
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE
Pasquale Passalacqua

1. *Requiem* per l'istituto: il superamento dell'associazione in partecipazione con apporto di lavoro da parte di una persona fisica pag. 637
2. L'applicabilità delle nuove disposizioni alla fattispecie della cointeressenza c.d. impropria » 640
3. Le conseguenze della violazione del divieto di apportare prestazioni di lavoro » 642
4. L'espressa salvezza dei contratti in atto fino alla loro cessazione » 646
5. La policentrica disciplina transitoria: le regole da applicare ai contratti già in corso » 647

CAPITOLO XXX
LA CONTINUITÀ DEL LAVORO INTERMITTENTE
Alberto Mattei

1. Premessa pag. 653
2. L'iter legislativo tormentato del lavoro intermittente: dalla "Riforma Biagi" alla "Riforma Letta", passando per la rinascita (post abrogazione) dell'istituto e i suoi successivi restringimenti per effetto della "Riforma Fornero" » 654
3. Sostanziale continuità e lievi cambiamenti nel *Jobs Act*: nozione e casi di ricorso al lavoro intermittente » 662
 - 3.1. Segue. Divieti, forma, comunicazioni e indennità di disponibilità » 663
 - 3.2. Segue. Divieto di discriminazione e computo » 665
4. Conclusioni » 666

CAPITOLO XXXI
IL LAVORO RIPARTITO TRA ABROGAZIONE LEGISLATIVA
E SOPRAVVIVENZA CONTRATTUALE
Alberto Mattei

1. Premessa pag. 669
2. L'abrogazione legislativa *ex art. 55, comma 1, lett. d) l. 81/2015* » 670
3. La sopravvivenza contrattuale e il ritorno della circolare n. 43/98 » 672

CAPITOLO XXXII

LA RIFORMA (MANCATA) DEL LAVORO ACCESSORIO

Vito Pinto

- | | |
|---|----------|
| 1. Introduzione. La natura subordinata delle prestazioni di lavoro accessorio | pag. 675 |
| 2. Il lavoro accessorio e i bisogni di cura | » 681 |
| 3. Lavoro accessorio e amministrazioni pubbliche | » 684 |
| 4. Il lavoro accessorio e le attività lucrative | » 686 |

CAPITOLO XXXIII

LE MISURE DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO:
UN QUADRO DI SINTESI*Laura Calafà*

- | | |
|---|----------|
| 1. Premessa | pag. 693 |
| 2. Le modifiche al t.u. (per il lavoro privato e il lavoro pubblico) | » 697 |
| 3. Genitorialità e rapporti di lavoro autonomo (in vista delle modifiche del Collegato) | » 704 |
| 4. La conciliazione nel lavoro pubblico | » 710 |

PARTE V - FASE 4

GLI INTERVENTI SUL RAPPORTO DI LAVORO
E LE DISPOSIZIONI FINALI

CAPITOLO XXXIV

IL NUOVO ART. 4 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Alessandro Bellavista

- | | |
|---|----------|
| 1. Premessa: la delega per la revisione dell'art. 4 l. 300/1970 | pag. 717 |
| 2. Il nuovo art. 4 l. 300/1970 | » 718 |
| 3. I controlli tecnologici ammissibili. Le due fattispecie | » 719 |
| 4. L'informazione al lavoratore e le prescrizioni del codice della <i>privacy</i> | » 721 |
| 5. La prima interpretazione ministeriale | » 723 |
| 6. Considerazioni critiche | » 725 |
| 7. Le sanzioni del controllo illegittimo | » 727 |

CAPITOLO XXXV

LA CESSIONE GRATUITA DELLE FERIE
E DEI PERMESSI MATURATI*Roberta Nunin*

- | | |
|-------------------|----------|
| 1. Premessa | pag. 729 |
|-------------------|----------|

- | | |
|--|----------|
| 2. La cessione gratuita delle ferie e dei permessi <i>ex art.</i> 24 d.lgs. 151/2015: requisiti e modalità applicative | pag. 731 |
| 3. Qualche breve osservazione conclusiva | » 733 |

CAPITOLO XXXVI

LE DIMISSIONI E LA RISOLUZIONE CONSENSUALE
DEL CONTRATTO DI LAVORO*Ombretta Dessì*

- | | |
|---|----------|
| 1. Premessa | pag. 735 |
| 2. La nuova disciplina | » 736 |
| 3. La forma | » 736 |
| 4. Le eccezioni alla regola sulla forma | » 738 |
| 5. Il principio formale e le “condotte” concludenti del lavoratore | » 740 |
| 6. Il “diritto di ripensamento” del lavoratore | » 741 |
| 7. La contiguità tra le dimissioni e la risoluzione consensuale del contratto di lavoro | » 742 |
| 8. Alcune fattispecie particolari di dimissioni | » 743 |
| 9. Le dimissioni volontarie e le dimissioni per giusta causa | » 744 |
| 10. I requisiti attinenti alla formazione e alla comunicazione della volontà del lavoratore | » 746 |
| 11. L'ambito di applicazione della novella | » 747 |

CAPITOLO XXXVII

LE NOVITÀ DELL'ESTATE E DELL'AUTUNNO 2015
IN MATERIA DI COLLOCAMENTO MIRATO DEI DISABILI*Elena Pasqualetto*

- | | |
|--|----------|
| 1. Dalla legge delega di fine 2014 al decreto delegato di settembre 2015, alle linee guida del Ministero del lavoro | pag. 749 |
| 2. L'ampliamento delle categorie dei soggetti destinatari del collocamento mirato | » 751 |
| 3. Nuove modalità per le assunzioni: il venir meno di alcuni privilegi e la generalizzazione del sistema della richiesta nominativa | » 753 |
| 4. Le modifiche all'art. 4 l. 68/1999: anche i lavoratori già disabili al momento della costituzione del rapporto divengono computabili della quota di riserva | » 756 |
| 5. Le modifiche all'art. 5 sull'autocertificazione dell'esonero per le imprese e gli e.p.e. che svolgano attività pericolose e sulla compensazione tra diverse unità produttive attuabile dai datori lavoro pubblici | » 757 |

6. L'inadempimento degli obblighi di assunzione e l'avviamento dei disabili da parte degli uffici competenti	pag. 759
7. Gli interventi sugli artt. 8 e 9: la scelta del lavoratore sull'ufficio presso il quale iscriversi, la ridefinizione del comitato tecnico e la nuova Banca dati del collocamento obbligatorio	» 761
8. Gli incentivi alle assunzioni e il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili	» 763
9. La l. 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni e le deleghe in materia di lavoro dei disabili nel settore pubblico	» 764

CAPITOLO XXXVIII

LE SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI COSTITUZIONE E GESTIONE
DEL RAPPORTO DI LAVORO*Aldo Tagliente*

1. Obiettivo semplificazione: dalla delega al decreto attuativo	pag. 769
2. Scritture e comunicazioni obbligatorie in modalità telematica; banche dati	» 772
3. Lavoro all'estero e collocamento della gente di mare	» 775
4. Pubblicità (limitata) dei contratti di prossimità	» 777
5. Interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro	» 779
6. Revisione del regime sanzionatorio	» 782

CAPITOLO XXXIX

DISPOSIZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE
E LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA
IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE*Mauro Sferrazza*

1. La delega per il riordino dei servizi ispettivi ed il contesto di riferimento	pag. 787
2. Le ragioni del riordino	» 788
3. Brevi considerazioni sulla legittimità costituzionale della delega	» 791
4. L'Ispettorato nazionale del lavoro	» 793
5. Profili di criticità	» 795
6. Valutazioni conclusive	» 800

CAPITOLO XL

IL COMPENSO ORARIO MINIMO: INCERTEZZE
ED OSTACOLI ATTUATIVI DELL'IPOTIZZATA ALTERNATIVA
"LEGGERA" AL SALARIO MINIMO LEGALE*Stefano Bellomo*

1. Una riforma mancata (o forse solo rinviata).....	pag. 805
2. Le ricadute di sistema: innovazioni "sottintese", effetti riflessi e possibili problemi di costituzionalità	» 808
3. Segue. Settori " <i>regolati</i> " dai contratti collettivi e problemi connessi all'indiretta generalizzazione dei trattamenti retribu- tivi di fonte negoziale	» 810
4. Le possibili soluzioni alternative rispetto a quelle accolte dalla legge delega	» 815